

Notitiae Pacis

Parrocchia Regina Pacis Forlì

Regina Pacis

r.pacis@virgilio.it

parrocchiareginapacis.it

youtube.com/Reginapacisforli

V.le Kennedy 4 - 47121 Forlì

Tel. 0543.63254

cell. 348.5653363



Notiziario della parrocchia di Regina Pacis

a cura di don Roberto Rossi

Una luce dalla Parola

Lode e amore per i doni di Dio

Quando abbiamo qualche problema o siamo nella sofferenza ci viene spontaneo il bisogno di pregare, di implorare l'aiuto del Signore. Ed è una cosa buona. Siamo meno abituati invece a ringraziare, a esprimere preghiere di lode, di amore, di ringraziamento. Eppure la nostra vita è piena di doni di Dio. Bisognerebbe imparare a ringraziare sempre e per ogni cosa. Dice il salmo 103: "Benedici il Signore anima mia, non dimenticare nessuno dei suoi benefici". Qualcuno ha scritto: "Il ringraziamento è il volto gioioso della preghiera. La preghiera di ringraziamento insegna a vivere nella serenità, nella fiducia, nella speranza. Mai il Signore si dimentica dei suoi figli". La preghiera della Chiesa ci invita spesso a ringraziare; la Messa è Eucarestia, cioè "rendimento di grazie". Il Vangelo ci fa notare l'importanza del saper ringraziare, attraverso un episodio di straordinaria finezza. Gesù si avvicina a un villaggio: lo attende un gruppo di lebbrosi, che però si tiene a distanza, perché così ordinava la legge per evitare contagi. Essi lo invocano: Abbi pietà di noi. Quando Gesù li manda ai sacerdoti ed essi si scoprono guariti, uno solo torna a ringraziare... Il lebbroso che torna indietro a ringraziare è un samaritano. Gesù lo sottolinea e le sue parole nascondono amarezza e diventano un richiamo per noi. Siamo invitati inoltre ad aprirci al grande disegno di Dio, che offre il suo amore a tutti. Non fa distinzione di razza, colore, nazionalità, situazione economica. Dice il salmo: "La salvezza del Signore è per tutti i popoli". Questa è la grandezza del cuore di Dio. E anche noi siamo nella salvezza, se amiamo Dio e tutti gli uomini, con amore sincero e pieno.

Il Papa riesce ad arrivare a tantissime persone, tocca il cuore, riscalda, fa sentire amati, fa sentire la Chiesa vicina alla gente, una Chiesa che ti ascolta, che si appassiona al tuo problema. Il Papa ha una grande visione pastorale e annuncia nella lingua e con le categorie di oggi le verità di sempre. Oltre tutto ci aiuta a capire che il sociale e lo spirituale sono intimamente uniti. E guai a dividerli.

(card. Zuppi)

"Amici, io sento che la mia missione di cristiano e di sacerdote non è che questa: gridare in ogni modo e in ogni tempo ai miei fratelli che c'è Speranza, Gioia, Salvezza per tutti. Che nessuno è mai tanto perduto da non poter essere salvato".

(don Arturo Femicelli)



A tutti i protagonisti della vita internazionale e ai responsabili politici delle Nazioni chiedo con insistenza di fare tutto quello che è nelle loro possibilità per porre fine alla guerra in corso, senza lasciarsi coinvolgere in pericolose escalation, e per promuovere e sostenere iniziative di dialogo. Per favore, facciamo respirare alle giovani generazioni l'aria sana della pace, non quella inquinata della guerra, che è una pazzia!

(papa Francesco, 2 ottobre 2022)

Nuovo anno pastorale: "insieme"

Come in ogni famiglia è bello e importante stare insieme, ritrovarsi, dialogare, rinnovare continuamente i legami di affetto e di amore, così è bello e importante ritrovarsi e stare insieme nella comunità cristiana, nella vita della parrocchia. Insieme nella celebrazione della S. Messa: la nostra Eucaristia nel giorno del Signore. Vorrei che tutti sentissero l'amore infinito di Dio che ci invita a questa grande esperienza di comunione con Lui e di unità fra di noi. Insieme nei nostri gruppi parrocchiali, luoghi di formazione e di esperienza di vita cristiana. Insieme nel fare la nostra parte, come le membra di un corpo, per la edificazione del corpo di Cristo, che è la Chiesa. Insieme cioè nell'offrire tempo, energie, doti, servizio, nelle varie forme della corresponsabilità e del volontariato parrocchiale. Insieme



"È stato uno spettacolo vedere tanti bambini e tante famiglie in chiesa. Una emozione grande"

nelle esperienze di fraternità, di feste, di incontri. Insieme soprattutto per essere una comunità di credenti, di discepoli del Signore, che pensano, amano, cercano le tante persone alle quali possiamo rivolgerci, per aiutarle a conoscere il Signore e il suo Vangelo, a trovare in Lui il senso e la forza per la propria esistenza. Insieme con audacia e creatività in quest'opera di evangelizzazione, come dice Papa

Francesco, Chiesa in uscita, Parrocchia in uscita, che cerca di rivolgersi a tutti e di amare il prossimo, specialmente il prossimo bisognoso... bisognoso materialmente, moralmente, spiritualmente. Ognuno può trovare il modo di essere "insieme" il più possibile a tutti gli altri, fratelli e sorelle, amici veri, nella vita della comunità cristiana e della società.

DON ROBERTO ROSSI

Evangelizzazione e Sacramenti

Si parla molto della pratica religiosa e delle crisi che si avvertono a questo riguardo. Siamo chiamati invece a sottolineare innanzitutto l'evangelizzazione, la catechesi, la formazione. Già molti anni fa i Vescovi italiani ci avevano indicato l'impegno "Evangelizzazione e sacramenti". I sacramenti arrivano, la gente li vuole, ma il problema è che non c'è evangelizzazione, cioè non si annuncia pienamente Gesù Cristo, non si fa conoscere il Signore e il suo vangelo, per cui la gente vuole i sacramenti, ma non ha il fondamento. Avviene allora che anziché festeggiare Gesù nella

Comunione, si fa una festa mondana, all'insegna del consumismo; può capitare che ci possano essere degli scandali, dei peccati, in nome dei sacramenti. E se non si evangelizza, potrebbe capitare che in futuro non vengano più richiesti neanche i sacramenti, come avvertiamo nel caso dei matrimoni e un po' anche per le cresime; in questa linea anche le confessioni. È importante attivare tutte le forme di evangelizzazione, compresa la formazione e le esperienze nei nostri gruppi. Certamente questi hanno di tanto in tanto qualche problema all'interno, per cui rischia-



no di rimanere chiusi in se stessi. Se un gruppo parrocchiale diventa un gruppo di evangelizzazione, cioè di "assalto", porta avanti qualche attività di evangelizzazione, cerca di pensare veramente ai giovani, a tutti i giovani, nella consapevolezza che ogni membro del gruppo ha tanti amici della sua età. C'è il rischio che i nostri gruppi siano sempre più piccoli, come le parrocchie meno frequentate, se non portiamo avanti uno

spirito e uno zelo di una evangelizzazione gioiosa e coerente. Così ci sprona papa Francesco: "La gioia del vangelo riempie il cuore e la vita di coloro che si incontrano con Gesù. Coloro che si lasciano salvare da Lui sono liberati dal peccato, dalla tristezza, dal vuoto interiore, dall'isolamento. Con Gesù Cristo sempre nasce e rinasce la gioia".

(dal consiglio pastorale parrocchiale)

La terra nostra casa comune

Domenica 2 ottobre, nella nostra chiesa di Regina Pacis, si è celebrata la giornata dedicata alla Cura del nostro Pianeta. Gli Adulti Scout hanno allestito, nella navata centrale, una tenda simbolo della casa comune, della fraternità e dell'accoglienza. Hanno animato la S. Messa con canti e preghiere, che hanno focalizzato l'attenzione dei fedeli sulla necessità di rinnovare l'impegno di essere custodi del creato e testimoni di uno stile di vita sostenibile, solidale e più sobrio. All'offertorio hanno portato un cesto con i prodotti di stagione



per richiamare l'utilizzo delle risorse proprie di ogni territorio e l'impegno a evitare gli sprechi.

LA COMUNITÀ MASCI FO 6